

mondo visione

Per i bambini

Secondo gli ultimi calcoli del Servizio Opinioni un milione e duecentomila bambini (cioè spettatori inferiori ai quattordici anni) seguono quotidianamente gli spettacoli presentati sotto la sigla «per i più piccoli». Si tratta, secondo queste cifre, di un settore in sviluppo al quale dunque la Rai sembra voler dedicare un occhio di riguardo e per il quale ha già messo a punto alcune iniziative «nuove» per il prossimo autunno. Ci sarà, tanto per cominciare, un cambiamento della sigla introduttiva, mentre il programma più impegnativo sembra essere un nuovo settimanale intitolato (ma non si sa bene perché) «La gallina». Si tratta in pratica di un insieme di brevi racconti con pupazzi animati, cartoni animati, documentari e cortometraggi narrativi con materiali di produzione cecoslovacca, statunitense, inglese (fra gli altri una serie di cartoni animati degli anni Trenta ed alcuni minidocumentari sul mondo animale e vegetale). E' in programma anche una serie di fiabe («Il bidello Quarantaleoni») che saranno interpretate da Paolo Panelli, mentre a settembre verrà addirittura messo in cantiere una riduzione di «Il giro del mondo in 80 giorni», di Jules Verne, con i pupazzi animati di Giorgio Ferrari.

Dall'Italia

Stoppa veggente — Paolo Stoppa sarà il protagonista di uno sceneggiato televisivo in quattro puntate che si ispira alla vita di Gerard Croiset, uno dei più noti «veggenti» europei, residente in Olanda. La regia sarà di Daniele D'Amico, con consulenza scientifica di Emilio Servadio.

I virtuosi — Dalla prossima settimana dovrebbe prendere il via una trasmissione radiofonica in tredici puntate dedicata ad alcuni fra i più noti solisti della musica leggera internazionale. Al programma, intitolato «Il virtuoso», parteciperanno musicisti come Les Paul, Nini Rosso, Vladimir Horowitz, Al Hirt, ecc.

Fragole e panna — Questo il titolo di uno sceneggiato televisivo di Natalia Ginzburg attualmente in lavorazione negli studi di Milano. La vicenda ha per protagonista una coppia di coniugi della campagna romana, la cui quieta esistenza è turbata dall'improvviso arrivo di una ragazza diciottenne. Gli interpreti sono Franca Nuti, Sergio Rossi e Elisabetta Costa.

Titoli strani — La moda dei titoli lunghi e bizzarri continua ad essere... di moda, sia pure con ritardo, alla Rai. L'ultimo esempio è quello della nuova serie (a mezza via fra il narrativo ed il documentario) realizzata da Giorgio Moser: «Vado a vedere il mondo, capisco tutto e torno». E' stata girata in vari paesi: dall'India agli Stati Uniti, dalla Thailandia al Giappone.

La casa dei boschi — Questo il titolo di un originale televisivo in sette puntate, coprodotto con la ORF (e già trasmesso in Francia) che dovrebbe essere presentato con la fine di luglio al termine della serie «Uno dei due». La vicenda ha per protagonisti alcuni bambini di un villaggio francese durante la guerra '15-18. La regia è di Henri Piat.

Dopo Roccaverdina — Dopo «Il marchese di Roccaverdina» le serate delle domeniche finali di luglio e quelle di agosto saranno occupate dallo sceneggiato in cinque puntate «Con rabbia e con dolore», sceneggiato e diretto da Giuseppe Fina su un soggetto di Giorgio Cesariano. Protagonista è un archietto quarantenne, interpretato da Sergio Fantoni.



Sergio Fantoni



filatelia

Programmi per il 1972 e il 1973 — Quasi a metà anno, un comunicato dell'Amministrazione postale italiana annuncia la decisione del consiglio dei ministri di aggiungere altre emissioni al programma italiano per il 1972. Le emissioni aggiunte sono le seguenti: commemorativi di san Pier Damiani, nel 9. centenario della morte; commemorativi di Antonio Canova, nel 150. anniversario della morte; celebrativi del 5. centenario delle prime tre edizioni della *Divina Commedia*.

Lo stesso comunicato dell'Amministrazione delle Poste riporta il programma delle emissioni di francobolli commemorativi e celebrativi per il 1973. Le emissioni che per ora costituiscono tale programma sono le seguenti: commemorativa di Luigi Vanvitelli, nel 2. centenario della morte; commemorativa di Salvador Rosa, nel 2. centenario della morte; celebrativa del 50. anniversario della costituzione dell'Aeronautica Militare Italiana; celebrativa dell'idea europea; commemorativa di Alessandro Manzoni, nel 1. centenario della morte; commemorativa del Caravaggio nel 4. centenario della nascita; celebrativa del 75. anniversario della fondazione della Federazione Italiana Giuoco Calcio;

celebrativa della XV Giornata del francobollo.

Viareggio: la 17. Fiera del Libro — Allo scopo di propagandare la 17. Fiera del Libro che si svolgerà a Viareggio nel prossimo mese di agosto, presso l'ufficio postale di Viareggio è in uso per la bollatura della corrispondenza una targhetta figurata recante la dicitura: «17. Fiera del Libro - Viareggio - 5-16 agosto 1972». La vignetta, opera del grafico Franco Siginorini, raffigura quattro libri aperti, stilizzati.

L'esposizione «Belgica 72» — La mattina del 24 giugno, a Bruxelles, è stata inaugurata ufficialmente la grande esposizione filatelica internazionale «Belgica 72» che resterà aperta fino al 3 luglio. A questa esposizione, i filatelisti italiani saranno presenti con quaranta collezioni. La giuria è



formata da 39 membri, di 21 paesi; i giurati italiani sono 3.

«Verso Monaco 1972» — Dal 22 al 27 luglio si terrà a San Marino (Palazzo del Congresso) l'esposizione internazionale di filatelia sport-olimpica denominata «Verso Monaco 1972». All'esposizione saranno presentate le più note collezioni di argomento sportivo, e in particolare olimpico, di filatelisti italiani e stranieri.

Manifestazioni — Sono in corso le manifestazioni filateliche in calendario per il 1° e il 2° luglio a Savona (sala del Palazzo della Provincia) e a Fossano. Per i giorni 8 e 9 luglio sono in programma le manifestazioni filateliche di Fiumi e di Varallo Sesia; nella cittadina valsesiana si terrà una mostra internazionale a invito sul tema «La Resistenza». Sempre l'8 e 9 luglio, a Rimini, si svolgerà il I convegno numismatico in notturna. Dal 10 al 15 luglio anche Pienza avrà la sua mostra filatelica. A Trapani, nei giorni 14, 15, 16 e 17 luglio si svolgerà un concorso nazionale grafico filatelico. Nei giorni 15 e 16 luglio ad Asiago si terrà la mostra filatelica «Asiago 2», avente per tema la protezione della natura; sarà assegnato nell'occasione il Premio Internazionale Asiago di arte turistico-filatelica.

Giorgio Biamino

settimana radio tv

L'Unità

sabato 1 - venerdì 7 luglio



Nella foto: i protagonisti maschili di «Il marchese di Roccaverdina» in una scena della seconda puntata

La coscienza paurosa della borghesia fine ottocento, nel romanzo di Capuana

Il «destino» di Roccaverdina

Due anni dopo la pubblicazione di *Giacinta*, il suo romanzo-manifesto del verismo, in una lettera del 1881 a Giovanni Verga, Luigi Capuana annuncia di avere iniziato un nuovo romanzo: *Il marchese di Roccaverdina*. L'elaborazione del libro tiene impegnato lo scrittore per ben vent'anni. La trasformazione che intanto avviene nella realtà storico-sociale e in quella politico-culturale determina in Italia un totale capovolgimento del gusto, le cui nuove istanze di ordine più o meno misticheggianti influiscono decisamente anche su Capuana critico e narratore. Erroneo sarebbe, perciò, leggere il romanzo pubblicato nel 1901 in rapporto all'ideologia del verismo.

Evidente è, peraltro, che lo scrittore non punta più all'osservazione dei determinismi fisiologico e sociale ma si volge all'analisi della coscienza morale del protagonista. E il problema è proprio questo, di capire perché mai Capuana concentri ora la sua ottica di scrittore nella dimensione interiore del personaggio e perché mai consideri l'irrazionalità delle passioni, dei sentimenti, delle sensazioni un fatto inspiegabile, quasi di ordine metafisico.

In realtà, si tratta di una nuova visione del mondo che qualifica Capuana come intellettuale organico della borghesia di fine secolo. La quale, di fronte all'acuirsi delle contraddizioni sociali, si chiude nella difesa della propria egemonia di classe e non esita a ricorrere alla reazione aperta: basti ricordare che gli anni novanta si aprono col «fasci siciliani» e si chiudono con l'eccidio di Milano.

Alla reazione politica, come sempre, si accompagna quella culturale. Il verismo, con la sua ricerca in direzione della società, comportava implicitamente promozione di nuova consapevolezza se non trasformazione della coscienza a livello diffuso. Di qui, la reazione da parte della cultura egemone. Allo studio dei problemi reali si oppone l'esaltazione dei valori dello spirito. Il positivismo è rinnegato, la scienza più o meno irrisa o accantata. In questa nuova situazione culturale, verso la fine degli anni '80, il romanzo spiritualista anche in Italia ormai soppianta quello naturalista. E Capuana non tarda a divenire egli stesso un cavaliere dello spirito.

La svolta decisiva in questo senso sarà il romanzo *Profumo* (1890), il cui modello non è più nella narrativa di Zola ma in quella di Bourget. Dieci anni più tardi, nella prefazione alla ristampa di *Profumo* (1900), lo scrittore non avrà esitazione ad opporre «ai sensi il sentimento», «all'istinto l'elevazione spirituale della coscienza». Lo spirito che trionfa sulla materia, il bene che vince sul male: questa è appunto la tesi del *Marchese di Roccaverdina*. Il rovesciamento delle istanze del verismo è così definitivamente compiuto.

Il romanzo, in cui ricorrono una serie di motivi autobiografici, è ambientato in Sicilia, nel paese di Rabbato che nella sua configurazione ambientale e sociale ripete quella di Mineo, il luogo natale di Capuana. Il marchese di Roccaverdina, che da die-

ste, e ci palesa l'ira sua e ci ammonisce»: in questa proposizione religiosa è la connotazione più sintomatica dell'idealismo di Capuana.

Il marchese si dibatte, dunque, fra i tentativi di esorcizzare i timori religiosi. S'illude di potere trovare tranquillità nell'affacciamento esteriore, in un attivismo frenetico in cui impegna tutte le energie del suo organismo. E tuttavia la presenza di Dio («o del diavolo, che è lo stesso») incombe in ogni momento della sua giornata, nel corso delle sue azioni o nel ritmo dei pensieri, nelle sensazioni e nei sentimenti, o negli stessi eventi della cronaca paesana (siccatà, carestia, ecc.).

Qualche pausa fugace di serenità gli viene solo occasionalmente dalla contemplazione del paesaggio: ed è come dire che nella natura è il senso della

la morte, egli in fondo espia il male compiuto.

Nell'atmosfera di pietà che nelle ultime pagine lo scrittore suscita intorno a lui è, difatti, il vero senso del libro, in cui Capuana palesa ormai chiaramente la volontà e capacità sua di mediare, trasponendo le contraddizioni del reale in una sfera metafisica, il nuovo orientamento spirituale della coscienza collettiva della nostra borghesia di fine secolo.

Per questo, il rilancio dei valori religiosi è il motivo strutturale di fondo del romanzo. Convinto che la residua possibilità di salvezza per la borghesia è nel cemento ideologico della religione tradizionale, lo scrittore assume un preciso atteggiamento di distacco, anzi di polemica e di derisione, nei confronti del materialismo ateo (del cav. Pergola) e dello spiritualismo eretico (di don Aquilante): l'uno e l'altro gli appaiono ormai responsabili dello stato di confusione delle coscienze, del vuoto cioè ideologico in cui a lui sembra di dovere additare la ragione prima della crisi dell'egemonia borghese e, quindi, dell'insicurezza a livello individuale e sociale.

«Il mondo va così, per salti. Non c'è mai niente di sicuro per nessuno»: queste parole del protagonista esprimono la coscienza paurosa della borghesia alle soglie del novecento, sono come un grido di allarme e insieme un richiamo all'ordine. Di qui, l'esaltazione della pietà o della rassegnazione. E si capisce perché a suggello del romanzo venga indicata come modello di moralità Agrippina Solmo, la vittima più alienata del marchese: sempre «rassegnata... perché il suo destino aveva voluto così!».

In tal modo lo scandalo e l'orrore dello sfruttamento e dell'oppressione sociale sono elusi nella loro mistificante riduzione alla dimensione del «destino» individuale. Le contraddizioni sociali possono venire tranquillamente assorbite nelle categorie metastoriche del bene e del male. Il discorso non investe più neppure la problematica borghese dei diritti e dei doveri. Anzi, la mistificazione dell'ipotesi religiosa trascende le stesse categorie del bene e del male pur di rinsaldare il tradizionale tessuto sociale.

Armando La Torre

Un totale capovolgimento del gusto: dall'analisi sociale a quella della coscienza morale del protagonista — Il rilancio dei «valori religiosi» per rinsaldare il tessuto sociale — Il significato delle ultime pagine del libro scritto da Luigi Capuana

ci anni si tiene in casa come amante-serva Agrippina Solmo, una giovane contadina del paese, per salvare le apparenze e «per premurarsi contro se stesso», decide di darla in moglie a Rocco Criscione, suo uomo fidato, col patto giurato che l'una e l'altro si devono considerare sposi solo di nome. Quando teme che essi siano sul punto di tradire il giuramento, in un eccesso di gelosia uccide Rocco. Del delitto viene incolpato un altro contadino, Neli Casaccio che, condannato, morirà in carcere innocente, lasciando sul lastrico la moglie e quattro figli.

Inizia, così, per il marchese una vita di agitazione e di rimorso. La crisi di nervi è tale che lo porta alle soglie del suicidio. E' lì per realizzarlo allorché lo salva una drammatica visita di Agrippina: a farla capitare in quel momento può essere stato Domineddio o il diavolo. Fatto è che da allora in poi la presenza di Dio risulta implicita nell'eccitazione della sua coscienza. «Dio ci parla anche coi venti, coi terremoti, con la fame, con la pe-